

Repubblica di San Marino, li 3 ottobre 2010/1710 d.F.R.

Agli Ecc.mi Capitani Reggenti
Giovanni Francesco Ugolini
Andrea Zafferani

Istanza **n.8**
Arengo del
03/10/10

8

DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI	
UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE	
PROTOCOLLO	
N°	40997
Data	04/10/2010

Palazzo Pubblico

I sottoscritti Cittadini, preoccupati per il costante ripetersi di episodi di furti nelle abitazioni, fenomeno che desta particolare allarme sociale per l'impatto che questo provoca, non solo per quanto attiene alla sottrazione di beni materiali, ma anche per la violazione delle abitazioni che può mettere a repentaglio l'incolumità di chi vi abita ed in particolare dei bambini, presentano la seguente

Istanza d'Arengo

per chiedere che vengano potenziate le misure di sicurezza sia in termini di prevenzione, ad esempio prevedendo un maggiore utilizzo di telecamere ai confini, migliorando l'illuminazione pubblica laddove necessario; sia in termini di repressione, con particolare riferimento alla certezza della pena che deve costituire un vigoroso deterrente contro chi decide di venire a compiere furti a San Marino.

E' noto infatti che nessuno, sebbene colto sul fatto e arrestato dalle Forze di Polizia, viene trattenuto in carcere fino al processo per poi essere condannato a scontare la pena comminatagli dal nostro Tribunale. E' vero inoltre che dopo pochi giorni il reo viene rimesso in libertà e, una volta raggiunto il confine di Stato, di fatto raggiunge l'impunità, dal momento che non verrà mai tradotto in Repubblica nemmeno dopo essere stato condannato, il che costringe il Tribunale a celebrare udienze in contumacia senza alcuna conseguenza effettiva, sottraendo tempo e risorse ad altri procedimenti per i quali l'esito può essere differente.

Con la presente istanza si richiede che vengano attuate tutte le misure necessarie, sia a livello legislativo che logistico, per potere utilizzare anche a San Marino il cosiddetto "processo per direttissima" per coloro che vengono colti in flagranza di reato, in modo tale da potere essere trattenuti in custodia cautelare in carcere fino alla celebrazione, in tempi brevissimi, del processo (dal momento che per i cittadini stranieri sussiste praticamente sempre il pericolo di fuga), consentendo così alla Giustizia di potere fare il suo corso e dare esecuzione concreta alla sentenza pronunciata dal Giudice.

L'Associazione Cailungo Ieri, Oggi, Domani, confidando in un positivo riscontro da parte dell'On. Consiglio Grande e Generale porge deferenti ossequi.

Il Presidente Associazione Cailungo Ieri, Oggi, Domani